



Palermo, 8 febbraio 2013

Riunione dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo Rapporto Annuale sulla Pesca e l'Acquacoltura 2012 Tumbiolo e Carlino eletti Presidente e Vicepresidente del Distretto della Pesca

Giovanni Tumbiolo e Nino Carlino, imprenditore ittico di Sciacca, sono stati eletti per i prossimi tre anni rispettivamente Presidente e Vicepresidente del Distretto Produttivo della Pesca. La decisione è stata presa dal nuovo Consiglio d'Amministrazione del Distretto riunitosi stamani presso Palazzo dei Normanni a Palermo.

“In questo momento così difficile per il settore della pesca – ha dichiarato Tumbiolo dopo esser stato rieletto – vedi l’annosa “guerra del pesce” e la drastica riduzione dei natanti, vi è un enorme bisogno di fare squadra e di aprire nuove frontiere e nuovi mercati per far sì che il mare sia utilizzato in maniera responsabile. Il mare – ha sottolineato Tumbiolo - deve essere curato con il supporto della ricerca scientifica, da qui l’azione intrapresa in questi anni dall'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, e con l’ausilio delle “sentinelle del mare”, cioè i pescatori. Per i prossimi tre anni -ha concluso Tumbiolo- il Distretto della Pesca proseguirà il suo impegno sul fronte dei quattro ambiti d'azione: l'internazionalizzazione, la finanza alle imprese, la ricerca, il trasferimento e innovazione tecnologica, per la costruzione di un modello del Distretto del Mediterraneo, come esempio di coesione e di integrazione tra le culture, fondato secondo i principi della “Blue Economy”, una filosofia di responsabilità individuale e produttiva per la salvaguardia ed utilizzo razionale delle risorse marine condivise con i Paesi rivieraschi”. Tumbiolo ha sottolineato la possibilità di esportare il modello del Distretto anche in Paesi extra-mediterranei, Africa Sub-sahariana e Medio Oriente allargato.

Nella stessa mattinata, presso la “Sala Rossa” dell’Assemblea Regionale Siciliana, si è riunito in sessione plenaria l’Osservatorio della Pesca del Mediterraneo che ha visto la partecipazione del Dott. Dario Cartabellotta, Assessore alle Risorse Agricole ed Alimentari della Regione Siciliana; di S.E Guido De Sanctis, già Console a Bengasi e recentemente nominato Ambasciatore d’Italia in Qatar; dell’on. Salvino Caputo, in rappresentanza dell’Ars, del Dott. Fulvio Rustico, Consigliere del Ministero degli Affari Esteri, e di rappresentanti delle delegazioni di Malta, Tunisia, Libia, Turchia, Guinea Equatoriale, Repubblica del Congo, Mauritania, Marocco, Costa d’Avorio, Mozambico, Algeria, Yemen e Oman. Nel corso dei lavori è stata discussa la bozza del “Rapporto Annuale sulla Pesca e sull'Acquacoltura in Sicilia 2012”, redatto annualmente dall’Osservatorio della Pesca del Mediterraneo e che presenta alcuni contributi di rappresentanti di Paesi del Mediterraneo.



A fornire alcuni dati salienti (vedi scheda in allegato) in merito al comparto pesca siciliano è stato l'ing. Giuseppe Pernice, Coordinatore dello stesso Osservatorio. "E' necessario -ha sottolineato l'ing. Pernice- invertire la rotta tracciata dalla politica dell'Ue in materia di pesca, bloccare le demolizioni e lo smantellamento della flotta siciliana in atto dal 1991. Il fatto anomalo, oltre che grave, è evidenziato dalla attuale misura delle demolizioni che ha interessato pescherecci relativamente giovani; ciò è indice significativo della mortalità del comparto peschereccio che ovviamente si riflette su tutto l'indotto e la filiera ittica. Tale "fotografia" appare ancor più sconcertante se consideriamo che la pesca e l'acquacoltura rappresentano lo 0,58% dell'intera economia siciliana, mentre le stesse attività occupano lo 0,17% nelle economie delle altre regioni a "obiettivo convergenza" (Campania, Calabria e Puglia) e lo 0,08% nel resto dell'Italia. Pertanto è rinnovata anche quest'anno la proposta, come Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, di rinnovamento tecnologico della flotta peschereccia; ribadiamo ancora una volta la necessità di pervenire alla costruzione di pescherecci ecocompatibili e meno energivori. Altra questione è quella della crescente presenza nel Mediterraneo di "Zone Economiche Esclusive" istituite unilateralmente da Paesi rivieraschi; ciò potrebbe essere accettato soltanto a patto che le marinerie di questi Paesi, impegnate negli stessi areali dei pescatori siciliani, condividano le stesse regole comunitarie".

La folta delegazione libica, fra i quali un rappresentante del neo Presidente libico Magarief, ha elogiato il ruolo di pace svolto dal Governo regionale e dal Distretto della Pesca, sottolineando la necessità di proseguire nel processo di cooperazione avviato nei mesi scorsi.

L'Assessore Cartabellotta ed il Presidente del Distretto, Giovanni Tumbiolo, hanno consegnato un riconoscimento al Console De Sanctis per la sua vicinanza e sostegno ai pescatori mazaresi nei recenti casi di sequestri. L'assessore Cartabellotta, dopo aver plaudito all'attività del Distretto ed al lavoro dell'Osservatorio per la Pesca del Mediterraneo, portando il saluto del Presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, ha affermato: "Purtroppo, ed il Rapporto sulla Pesca ed Acquacoltura lo ha confermato, assistiamo a gravi conseguenze sul reddito e sull'occupazione nel settore della Pesca. Si pone pertanto la necessità di regionalizzazione della politica della Pesca; una nuova prospettiva mediterranea della pesca attraverso la cooperazione transfrontaliera". Il Dott. Rustico ha portato ai partecipanti ai lavori il saluto del Ministro degli Esteri Terzi.

Ufficio Comunicazione del Distretto Produttivo della Pesca